

Canto ottavo

Luogo: palude dello **Stige** , città di **Dite**.

Tempo: prime ore del mattino di sabato santo 9 aprile 1300.

Personaggi : Flegias, Dante , Virgilio, Filippo Argenti, i diavoli.

Tipo di peccatori: iracondi e pigri.

Contrappasso: sono annegati in una melma che sembra una palude e sfogano la loro rabbia per cercare di emergere e di aggrapparsi alla barca i pigri si trovano sotto l'acqua.

Creatura che combatte contro gli iracondi: Flegias.

Dal terreno sgorgava una fonte d'acqua nerastra, che formava un livido ruscello; seguendolo, i due scesero verso il quinto cerchio dell'Inferno. Il ruscello formava a sua volta una vasta e limacciosa palude, di nome Stige, nella quale erano immersi altri spiriti ignudi, che lottavano gli uni contro gli altri mordendosi, graffiandosi, prendendosi a calci: "Guardali - disse Virgilio.- In vita costoro furono preda dell'ira: rabbiosi, lo puoi vedere, lo sono anche da morti" . "Ma perché tutto attorno l'acqua si agita e ribolle?" domandò Dante. "Perché sott'acqua vi sono altri dannati: i pigri. Essi sono rimasti inerti e accidiosi quando erano vivi, alla luce del sole; inerti e accidiosi resteranno ora per sempre, confitti in questo fango". Camminando lungo la palude, Dante e Virgilio erano giunti in vista d'una torre e Dante notò che, su di essa, c'erano accese due luci, alle quali un'altra cominciò a rispondere da lontano. Allarmato disse: "Che significano quei segnali, maestro?"

"Guarda la palude e vedrai."

Dante guardò e vide che s'avanzava veloce, sospinta da un vento misterioso, una piccola barca. A bordo, v'era una sola persona e gridava: "Ah, sei mia, anima dannata!".

Virgilio disse con decisione: "Non gridare per nulla, Flegiàs! Non avrai quest'uomo: tale è il volere divino. Portaci piuttosto al di là della palude. Sali, Dante".

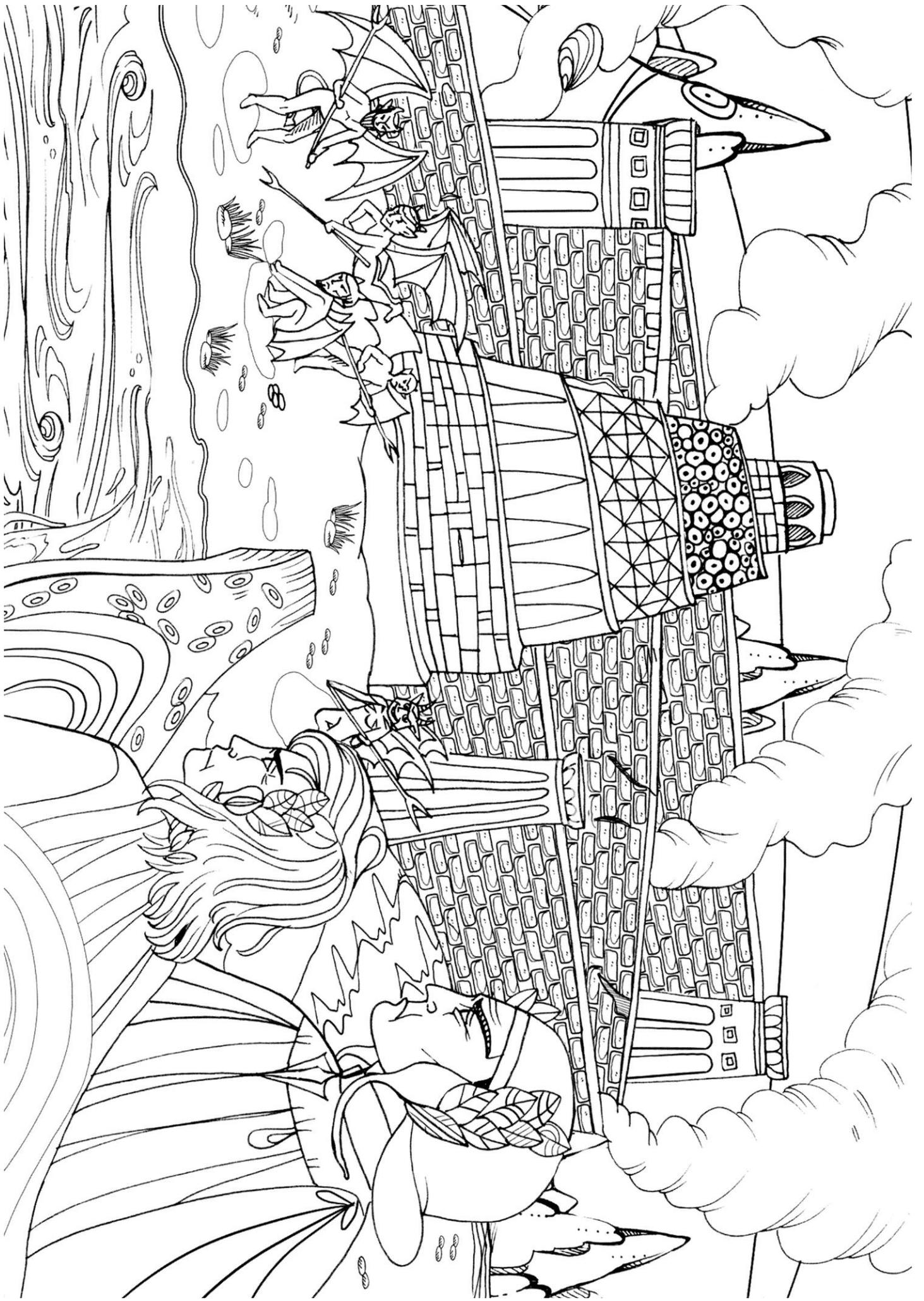
Sotto il peso di Dante la barca, abituata a trasportare spiriti, oscillò; poi cominciò la traversata della morta palude. Ed ecco emergere dalla melma una grottesca figura, che volgendo su Dante gli occhi stralunati, chiese: "Chi sei, tu che vieni qui prima del tempo?" Replicò Dante: "Io, di qui, me ne andrò. Chi sei tu, piuttosto?"

"Sono uno che piange" rispose l'altro; ma Dante, riconoscendolo, esclamò: "Piangi, maledetto, e resta dove sei!"

Il dannato cercò allora d'afferrare la barca, ma Virgilio gli gridò: "Levati di qua, via! Vai con gli altri cani!". E volgendosi a Dante disse: "Hai fatto bene a trattarlo così. Quello è il fiorentino Filippo Argenti, sconta qui la sua superbia, la sua ira, il suo orgoglio."

Un gran clamore s'era intanto alzato nella palude, e un gruppo di dannati si gettò contro Filippo Argenti che, sotto le percosse alle quali non poteva rispondere, si mordeva le mani, sfogando così la sua rabbia.

Si avviarono verso alla fine della palude e videro le mura della città di Dite, rosseggiante d'un sinistro bagliore di fiamma. La barca si fermò. "Scendete, quella è l'entrata!" fece Flegiàs; e già mille diavoli s'erano affacciati agli spalti e gridavano: "Chi è quel vivo che osa venire qui?. Tu puoi passare che sei morto, l'altro che è vivo no". Un numero elevato di diavoli cominciarono ad urlare e impediscono a Dante e a Virgilio l'ingresso nel basso Inferno. Neppure le parole di Virgilio riescono a persuadere i diavoli a piegarsi alla volontà divina: di fronte alla loro ostilità e allo sconforto della sua guida Dante è preso dal terrore, anche se Virgilio lo rassicura e gli preannuncia l'arrivo di qualcuno in grado di aiutarli.





Comprensione del testo

1. Come si chiama la palude dove si trovano Dante e Virgilio?
2. Come si chiama la città che si vede sullo sfondo?
3. Che tipo di peccatori ci sono nella palude?
4. Cosa facevano gli spiriti?
5. Perché l'acqua ribolliva?
6. Chi avanzò veloce su una piccola barca?
7. Perché la barca oscillò improvvisamente?
8. Chi emerse dalla melma e si rivolse a Dante?
9. Che cosa stava scontando?
10. Come reagiva il personaggio alle percosse che subiva?
11. Chi impediva a Dante e Virgilio di entrare nella città?
12. Come si conclude il canto?